



I.C. " DE AMICIS - DON MILANI "
RANDAZZO (CT)
Prot. 0003237 del 13/04/2026
II-10 (Uscita)

ISTITUTO COMPRENSIVO “DE AMICIS – DON MILANI” - RANDAZZO –

Comunicazione N. 299 del 13/04/2026

Alle famiglie

Al personale Docente non docente

Al DSGA

Sito web

Registro Elettronico

Oggetto: sciopero generale 20 aprile 2026

Si comunica che per l'intera giornata del 20 aprile 2026 il Sindacato Unicobas Scuola e Università ha proclamato uno sciopero nazionale per il Comparto e l'Area Istruzione e Ricerca.

CONTRO OGNI TENTATIVO DI SVOLTA AUTORITARIA NELLA SCUOLA

La proposta dell'ex ministra Santanchè, rivolta al governo ed al suo amico Valditara (che ne è stato entusiasta), di tagliare di 10 giorni le vacanze estive degli insegnanti perché le regioni redistribuiscano il pacchetto a loro piacimento, magari secondo i desiderata di Confindustria, è l'ennesimo affronto alla categoria. **TAGLIAMO LE FERIE DEI PARLAMENTARI, a cominciare da condannati ed inquisiti! Bocciamo senza esitazione qualsiasi tentativo di stravolgere il calendario scolastico!** Pretendiamo, invece, investimenti sull'edilizia scolastica e aule sicure, climatizzate e dotate di minimi *standard di comfort*: l'80% delle strutture scolastiche non è conforme alle norme di sicurezza, il 50% manca dell'agibilità.

CONTRO OGNI ATTACCO ALLA LIBERTÀ DI INSEGNAMENTO

Il MIM ha messo in atto la **schedatura degli studenti palestinesi**, ha tollerato le **campagne discriminatorie sull'esposizione della storia e dell'attualità** avviate da un'associazione studentesca di Fratelli d'Italia, **impone dall'alto nuove Indicazioni Nazionali(ste) senza alcun confronto** con la comunità scolastica. **Insiste inoltre con la FSL (ex PCTO)**, frutto di una visione aziendalista della scuola, e con le **prove Invalsi, minimaliste e nozionistiche**, strumento di schedatura e riduzione della complessità educativa.

PER UNA SCUOLA PUBBLICA DI QUALITÀ: CONTRATTO E STIPENDI DIGNITOSI

Il MIM vuole ridurre gli Istituti Tecnici a quattro anni abbassando la qualità e creando un esubero strutturale di migliaia di posti: nonostante il fallimento evidente della filiera 4+2, prova ancora ad imporre questo modello. **Il contratto-beffa firmato il 1° aprile mantiene gli stipendi della scuola italiana lontanissimi dagli standard europei**, non permette di recuperare adeguatamente l'inflazione, il costo della vita e gli arretrati. Infatti, al contrario dei toni trionfalistici dei sindacati firmatari, gli aumenti **medi reali** previsti dal contratto ammontano alle seguenti cifre:

euro **106,14 netti (151,73 lordi)** di aumenti **stipendiali** per i docenti;

euro **88,04 netti (125,85 lordi)** di aumenti **stipendiali** per gli ATA – Dsga esclusi;

euro **688,90 netti (984,78 lordi)** di arretrati per i docenti;
euro **499,05 netti (713,39 lordi)** di arretrati per gli ATA – Dsga esclusi.

Altro che “rinnovo”: tra aumenti insufficienti e arretrati *una tantum*, il **contratto non recupera che un quarto di quel 24,9% del precedente potere d'acquisto mangiato dal caro-vita negli ultimi 4 anni (per fare un esempio, i docenti italiani hanno 1000 euro netti in meno in busta paga degli omologhi spagnoli – e la Spagna non è la settima potenza economica mondiale).**

Chiediamo:

- la **quattordicesima** e una **provvisoria di 200 euro netti mensili per tutti**;
- equiparazione degli stipendi della scuola agli standard europei, con **aumenti mensili netti di 1000 euro per i docenti e di 550 per gli ATA** e l'innalzamento della retribuzione dei docenti all'**ottavo livello**, come fatto per i Dsga;
- un accordo sui nuovi **profili professionali ATA**, risarcimento e adeguamento di pensioni e stipendi per gli **ATA ex Enti Locali**, dopo ben dieci sentenze favorevoli della Corte Europea;
- abbassamento a 65 anni dell'età pensionabile;
- assunzione tramite graduatoria titolo/servizio per docenti e ATA precari e **riduzione del numero di alunni per classe**;
- attivazione del **doppio canale di reclutamento** per il 50% delle nuove assunzioni;
- **assunzione di almeno 30000 collaboratori scolastici e 30000 tra segretari e tecnici**;
- **stabilizzazione degli specializzati di sostegno** e percorsi seri di abilitazione con istituzione di un'apposita classe di concorso;
- **status giuridico e mansioni dignitose** per il **personale educativo**.

PER UNA SCUOLA PUBBLICA, DEMOCRATICA E SENZA DIFFERENZIAZIONI REGIONALI

L'Unicobas dice NO all'attuazione dell'autonomia regionale differenziata, che incrementerebbe i già pesantissimi divari territoriali.

Vogliamo un **contratto specifico per la scuola fuori dai diktat del D.Leg.vo 29/93**, che impedisce aumenti superiori all'inflazione programmata.

Rifiutiamo tutte le forme di privatizzazione in atto: dal meccanismo del silenzio-assenso per l'adesione ai fondi pensione all'assicurazione sanitaria integrativa.

Il sistema pubblico di previdenza e sanità deve rimanere universale, equo e finanziato collettivamente e non rispondere agli interessi delle *lobbies* finanziarie e assicurative, ma ai bisogni reali di docenti e personale.

Diciamo **no ai presidi-manager** e chiediamo l'istituzione del **Presidente elettivo**, sul modello spagnolo.

PER UNA POLITICA ESTERA COERENTE: NO SPESE MILITARI, SÌ INVESTIMENTI SOCIALI (SCUOLA, CASA, SANITÀ)

Di fronte alle **vergognose guerre** scatenate da Putin, dalla Nato, da Trump e Netanyahu e alla sostituzione etnica in atto in Palestina, pretendiamo che il Governo metta in atto provvedimenti adeguati quali:

- affrontare immediatamente le conseguenze sul **costo della vita delle guerre**;
- protestare adeguatamente contro le continue **violazioni del diritto internazionale** e umanitario;
- **tagliare la collaborazione militare** con Israele e USA;
- **riconoscere l'entità autonoma palestinese**

Il Dirigente Scolastico

Prof. Salvatore Malfitana

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs
82/2005 e ss.mm.ii.e norme collegate, il quale sostituisce il
documento cartaceo e la firma autografa*